

Non è facile né immediato comprendere ciò che sia davvero la Marina Militare, a meno che non si abbia in sorte di conoscerne la storia ed il modo di interpretarne la missione e la dimensione temporale in cui ha operato. Uno degli Ammiragli che hanno fatto la storia della Marina, Carlo Bergamini, alla partenza per l'ultimo e più doloroso compito da cui non sarebbe tornato insieme a tanti altri Marinai, ebbe il coraggio e la forza d'animo di esortare i propri uomini, perché obbedendo ad un ordine così amaro, avrebbero reso possibile, ancora una volta, che la Marina stessa potesse costituire "quella forza vivente, quella pietra angolare su cui il Popolo Italiano avrebbe riedificato le proprie fortune". Non sappiamo se nella concitazione di quei momenti l'Ammiraglio Bergamini abbia pronunciato esattamente quelle parole, ma sappiamo per certo che la Marina Militare, silenziosamente com'è sempre stato nel suo stile, è stata, è e sarà la forza vivente della Nazione di cui è al servizio da quando è stata creata. L'Italia, benché forse non ne sia pienamente cosciente, è intrisa di acqua salata, e di Marina. La FA Blu, da sempre, è stata uno dei propulsori del cosiddetto *Sistema Paese*, sia dal punto di vista economico – finanziario, da quello della ricerca e dello sviluppo *high tech* (come gli ultimi allestimenti navali stanno a testimoniare), da quello occupazionale ed, in senso lato, sociale, quale latrice di valori fermi ed immutabili che, anche nel momento storico della sconfitta, hanno reso possibile evitare sia una definitiva *debellatio* e sia quella che, da molti, è stata definita come la *morte della Patria*. La Marina Militare, pur nella dolorosa scissione post armistiziale, ha saputo conservare ed identificarsi, quale *forza vivente*, con l'idea di Patria. La Marina è stata ed la Patria. Il trascorrere del tempo e delle mode non ha potuto intaccare quella che è la realtà del nostro Paese: l'Italia è un attore geopolitico regionale a carattere marcatamente marittimo, che lega le sue fortune alla libera fruizione del mare per poter sostenere un'economia essenzialmente di trasformazione; il nostro Paese importa via mare quasi l'85% del fabbisogno di materie prime, ed esporta il 55% dei prodotti finiti, senza contare l'import delle risorse energetiche, dove l'80% del petrolio ed il 42% del gas che copre il fabbisogno viaggia per direttrici marittime. Inevitabile la cura che la Forza Armata ha posto, e che ancora di più dovrebbe essere prestata alla trama che vede intessuti, con l'interesse nazionale, ai fattori che lo costituiscono sotto molteplici punti di vista: strategico, geopolitico, geoeconomico, securitario, lungo un percorso che supera gli 8.000 chilometri di costa, tocca il Mar Rosso, il Mar Arabico, e giunge fino al Golfo di Guinea. Il mare significa commercio, significa energia, significa vita, anche a fronte di una percezione nazionale e politica che relega il settore navale e marittimo a livelli infimi; che gli Italiani considerino il mare solo in funzione balneare, purtroppo, non è una battuta, ma la presa di coscienza di quanto e come, nel nostro humus culturale, sia assente una sia pur vaga idea di potere marittimo. L'aspetto marittimo e commerciale, non può prescindere dall'importanza di ciò che è navale e militare: sono due facce della stessa medaglia, sono due forze sinergiche che, ora più che mai, e senza miopie, costituiscono davvero una *forza vivente*. La Marina Militare, ancora adesso, è l'Italia, è la sua parte migliore, è la forza e l'idea dell'evoluzione sempre proiettata verso il futuro, di una Nazione che sfoggia il vanto per il suo ingegno, per il suo high tech, per un Tricolore che sventola dove c'è il bisogno di tutelare gli interessi di un Popolo. Toccheremo molti aspetti, sia pur celermente, ma come si conviene di fronte ad un consesso così illustre e preparato, dimostreremo come e quanto la vita della nostra Nazione sia avvinta alla Stella che ogni *sacra* Nave militare porta sulla sua prora.

Militaria. Al servizio dello Stato



La Marina Militare quale interprete degli Interessi Nazionali nell'attuale contesto geopolitico

**Ammiraglio di squadra
Dario Giacomini**
Vice Segretario Generale della Difesa

20 novembre 2018 ore 11.00
Ca' Dolfin, Aula Magna Dorsoduro 3825/e, Venezia



Nato a Trieste nel 1961, dopo aver frequentato l'Accademia Navale, si è qualificato Sommergibilista nel 1984 ed ha assolto progressivamente differenti incarichi fino all'assunzione del Comando dei Sommergibili Mocenigo e Dandolo (Classe "Toti") e Longobardo (Classe "Sauro").

Successivamente ha comandato la Fregata Grecale, la Seconda Squadriglia Corvette di COMFORPAT – assolvendo inoltre l'incarico di istruttore della Scuola di Comando Navale – e l'incrociatore portaeromobili Giuseppe Garibaldi.

È stato, durante la sua carriera, Vice Capo Ufficio Pianificazione Generale del 3° Reparto Politica Militare dello Stato Maggiore della Difesa, Addetto per la Difesa e per la Marina in Gran Bretagna con accreditamento anche in Irlanda ed Islanda, Comandante dei Sommergibili, Capo del 5° Reparto Sommergibili e Capo del 4° Reparto Infrastrutture e Logistica dello Stato Maggiore della Marina, Capo Ufficio Programma Sommergibili della Direzione degli Armamenti Navali e Capo di Stato Maggiore del Comando in Capo della Squadra Navale.

Dal 30 ottobre 2018 ricopre l'incarico di Vice Segretario Generale della Difesa/Vice Direttore Nazionale degli Armamenti.

Ha frequentato il "Senior Course" presso il NATO Defense College ed il 1° Corso Superiore di Stato Maggiore Interforze (I.S.S.M.I.) presso il CASD.

L'Ammiraglio di Squadra Dario Giacomini è Ufficiale dell'Ordine al "Merito della Repubblica Italiana", decorato dell'onorificenza Mauriziana, del nastrino e medaglia d'argento di lunga navigazione nella Marina Militare, nastrino e medaglia d'oro per lungo Comando, nastrino e Croce d'Oro per "anzianità di servizio", nastrino e medaglia per l'Operazione Active Endeavour, Nastrino e Medaglia per l'Operazione Sophia dell'Unione Europea oltretché del distintivo tradizionale per Sommergibilisti.

Militaria. Al servizio dello Stato
Un ciclo di conferenze per conoscere il ruolo
delle forze armate italiane nel nostro tempo

Programma

Saluti istituzionali

Tiziana Lippiello

Prorettrice Vicaria Università Ca' Foscari Venezia

Lecture

**La Marina Militare quale interprete degli
Interessi Nazionali nell'attuale contesto
geopolitico**

Dario Giacomini

Comandante dei sommergibili della Marina
Militare italiana

Modera

Fabrizio Marrella

Professore Ordinario di Diritto Internazionale
Università Ca' Foscari Venezia

RSVP to
Ufficio Promozione Culturale
eventi@unive.it
T 0412348358